

TUTTO IN UNA MOSSA

Finite il 1° maggio le Finali Nazionali del Campionato Italiano a Squadre per Club di Serie Master – svoltesi a Bacoli (NA) presso la bellissima sede del Palazzo dell’Ostrichina immerso nel parco Borbonico.

La squadra di Modena, Worldtradinglab-Club 64, Vicecampione d’Italia 2021 e 2022, si presenta nuovamente in finale contro la solita – virtualmente imbattibile – compagine patavina. E’ la stessa finale del 2022 e del 2021. Tra le 16 squadre rappresentanti di altrettante città italiane nella massima serie degli Scacchi, Modena e Padova sono sempre lì – sempre loro, in finale.

Dopo un torneo qualificatorio entusiasmante e la vittoria schiacciante contro L’Arrocco di Roma in semifinale, Modena si giocherà lo scudetto per la terza volta di fila. Obiettivo Risarcimento Padova ha dovuto invece sudarsi l’accesso alla finale battendo Lazio Scacchi solo agli spareggi rapid, dopo un equilibrato 2-2 nella sfida a tempo classico.

Modena, capitanata dall’esperto Maestro FIDE Gabriele Franchini, schiera in board 1 il Grande Maestro Andrea Stella contro il Grande Maestro Argentino Alan Pichot, da molti considerato il più grande talento argentino degli ultimi 30 anni e numero 1 del ranking del suo paese. In board 2 l’asso di Modena, il Grande Maestro Greco Hristos Banikas (nell’ambiente “the boogeyman” – l’uomo nero) contro il Grande Maestro di origini russe Danyyil Dvirnyy – titolare della nazionale italiana.

In board 3 Il Maestro Internazionale 20enne Edoardo Di Benedetto, già Campione Italiano U20 – 2021 con il nero contro il pilastro della Nazionale Italiana il Grande Maestro Sabino Brunello. Infine, in board 4 il Maestro Internazionale Paolo Ladron De Guevara Pinto contro l’esperto Grande Maestro Alessio Valsecchi.

Con centinaia di migliaia di accessi alla piattaforma di streaming online chess.com e alle dirette video con interviste e commenti del Maestro Internazionale Luigi Piscopo e di Maria De Rosa, gli appassionati di scacchi hanno potuto gustarsi in diretta e con commenti di alto livello la finalissima che, questa volta, ha riservato emozioni e capovolgimenti inattesi.

Dopo poco più di due ore di gioco la Board 1 è già decisa: un contrattacco avventato di Stella in una tagliente linea della difesa siciliana è stato abilmente rintuzzato dal Grande Maestro argentino che, con l’accasarsi del suo Cavallo in d5 ha direzionato inesorabilmente la partita verso il successo. Vana la difesa protrattasi per una altra ora da parte del Grande Maestro italiano – il pedone avversario in settima traversa e l’attività dei pezzi avversari lo hanno costretto alla resa.

In Board 2 la pressione posizione dell’Uomo Nero è stata contenuta con precisione del campione di San Pietroburgo – è pareggio.

Il match sembra già deciso, 1,5 a 0,5 per Padova, quando accade l’imprevisto: in board 3 il giovane Di Benedetto sferra un contrattacco fulminante sul lato di Re avversario, dopo aver contenuto l’avanzata dei suoi pedoni centrali. Il Grande Maestro Brunello, che non aveva riconosciuto il pericolo in tempo, nulla ha potuto contro l’incursione delle torri nere nelle sue retrovie. Il match è di nuovo in parità: 1,5-1,5!

Nella ultima e decisiva scacchiera il Maestro Internazionale Ladrone conduce un attacco prossimo al successo: il re avversario è stato spinto fino al bordo della scacchiera, in h5, dove i pezzi pesanti bianchi si accingono a infliggergli lo scacco matto. Ladrone ha pochi minuti sul timer per fare le ultime 3 mosse prima della 40esima (dove viene assegnato un incremento di tempo per completare la partita) – deve concludere l'attacco. Anche i commentatori in sala analisi, coadiuvati dai computer, vedono che Ladrone ha posizione vincente. Modena è ad un passo dal suo storico primo titolo tricolore. E' allora che avviene – tutto in una mossa. Al modenese sfugge una inattesa, incredibile risorsa del suo fortissimo avversario che in posizione perduta, con un colpo da campione ribalta il risultato e vince.

Per il terzo anno consecutivo è Padova a vincere lo scudetto – a Modena rimane il titolo di Vice Campione e la consapevolezza che la rincorsa al titolo ricomincerà l'anno prossimo.





